

# Nel cantiere in via Lys ad Aosta rinvenute tre tombe con un sorprendente corredo funebre di oggetti in vetro Gli scavi per la rete del teleriscaldamento riportano alla luce una necropoli romana



Sopra una delle urne cinerarie rinvenute durante gli scavi della società Telcha per la rete del teleriscaldamento, a destra l'archeologa Claudia De Davide incaricata di seguire i lavori e il cantiere in via Lys che ha riportato alla luce la necropoli romana della prima metà del primo secolo dopo Cristo

**AOSTA** (zgn) Nuovi reperti archeologici di una necropoli dell'epoca romana sono stati trovati in via Lys, la strada che collega corso Battaglione Aosta a via Chambery, durante gli scavi della società Telcha per la realizzazione della rete di teleriscaldamento.

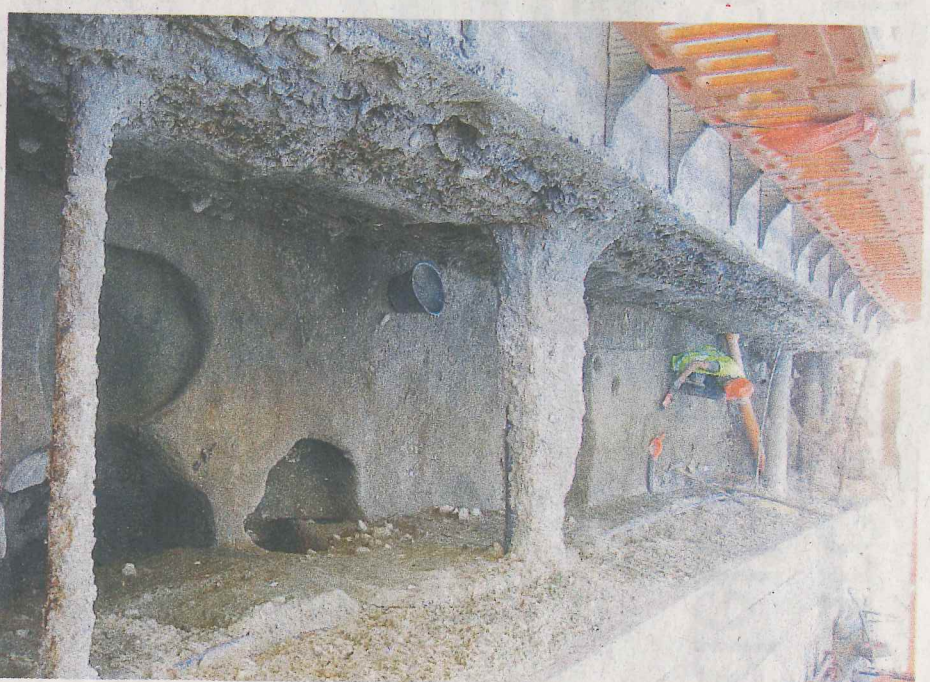
«Era previsto che qualche scoperta potesse essere fatta - puntualizza il direttore dell'Ufficio restauro e valorizzazione beni archeologici della Regione Gaetano De Gattis - tant'è che i lavori erano seguiti dall'archeologa Claudia De Davide della ditta



Akhet. Questo perché è proprio in quella zona che passa la strada romana che giungeva al valico del Piccolo San Bernardo. Ed è risaputo che le necropoli si trovavano fuori dai centri abitati, generalmente proprio all'uscita

delle Porte delle città romane».

In effetti sono state riportate alla luce tre tombe a incinerazione che si suppone risalgono alla prima metà del primo secolo dopo Cristo. Particolarmente interessanti sono risultati i corredi fu-



nebrici: vasi fittili (ovvero in terracotta lavorati a mano), lucerne e oggetti in vetro, come una sorprendente bottiglia esagonale, degli unguentari, dei bicchieri e un piatto di colore verde. La tipologia di tali corredi lascia supporre che si tratti di una

necropoli femminile, per donne appartenenti a famiglie di alto ceto. Gaetano De Gattis, infine, assicura che il lavoro degli archeologi non richiederebbe più di una settimana, pertanto il ritardo sulla tabella di marcia della Telcha sarà minimo.